

La scomoda eredità degli Elkann

di *Manuele Bonaccorsi*

Collaborazione di *Madi Ferrucci*

Immagini di *Giovanni De Faveri*

Montaggio di *Sonia Zarfati*

Ricerca immagini di *Alessia Pelagaggi*

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

Sei dicembre, mille operai di Stellantis si riuniscono in questo auditorium nella periferia di Torino. È il momento più buio per il settore dell'auto. Negli stabilimenti migliaia di operai sono in cassa integrazione, i conti dell'azienda traballano, nell'indotto cominciano i licenziamenti e il colosso automobilistico franco-italiano, nato dall'acquisizione della Fiat, è rimasto senza testa. L'amministratore delegato, il portoghese Carlos Tavares, si è dimesso, e tutti i poteri sono finiti all'azionista John Elkann, il nipote di Gianni Agnelli, presidente del gruppo.

OPERAIO 1

Lavoriamo di media due giorni al mese.

OPERAIA MIRAFIORI

Io adesso da gennaio finirò tutti gli ammortizzatori sociali e molto probabilmente io con altri duecentocinquanta lavoratori saremo licenziati.

OPERAIO 2

Dal primo di gennaio noi diventiamo cassintegrati a zero ore. E hai voglia che ci raccontano trovi lavoro a 50 anni, trovi lavoro a 55 anni, non è così.

QUADRO

Ognuno di questi fogli è un verbale di conciliazione per le uscite volontarie dei dipendenti.

OPERAIA

I giorni di non lavoro sono tra l'80 e il 90 per cento. Vuol dire che il nostro stipendio si aggira tra i 1100 e i 1150. Vuol dire l'impossibilità di curarci, di far curare i nostri figli. Io voglio fare una domanda al sindaco Lo Russo, non pensate che avreste potuto starci vicino e richiamare alle proprie responsabilità l'unica famiglia che con la fusione in Stellantis ci ha guadagnato, ovvero la famiglia Elkann?

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

In parlamento maggioranza e opposizione chiedono di ascoltare John Elkann, per avere da lui informazioni su investimenti e posti di lavoro importantissimi per il Paese.

ADOLFO URSO – MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Sarà nelle scelte del presidente Elkann decidere quando venire in parlamento, io mi auguro il prima possibile.

ELLY SCHLEIN – DEPUTATA SEGRETARIA PD

Insieme abbiamo chiesto che sia audito anche Elkann.

CARLO CALENDIA – SENATORE AZIONE

Sono tre anni che chiedo che Elkann risponda dei soldi che gli abbiamo dato e degli impegni che ha preso e non mantenuto.

CHIARA APPENDINO – DEPUTATA M5S

Abbiamo un boia che ha azionato la ghigliottina che è Tavares e c'è la proprietà che ha scritto la condanna a morte, quindi Elkann deve venire, deve riferire in parlamento su cosa vuole fare per salvare l'automotive che hanno praticamente distrutto.

SIGFRIDO RANUCCI STUDIO

Gli operai di Stellantis passeranno le ennesime festività con l'incertezza, mentre il presidente del gruppo John Elkann ha manifestato la disponibilità a essere audito dalla commissione Attività produttive della Camera, per parlare del futuro della macchina italiana. Avrebbe promesso 2 miliardi di euro di investimento, ma si tratta per adesso solo di una promessa. Nel frattempo ha, deve risolvere un problema, il contenzioso con la madre Margherita Agnelli, che riguarda l'eredità. Gianni Agnelli quando è deceduto ha passato il suo patrimonio nelle mani della moglie Marella Caracciolo, che l'ha girato direttamente ai nipoti Elkann, John, Lapo e Ginevra, saltando la figlia Margherita. Questo attraverso un patto successorio firmato in Svizzera, ora Margherita Agnelli ha chiesto di invalidare quell'atto e su questo deciderà un tribunale civile a Torino. Se dovesse darle ragione potrebbe accadere, però, un terremoto economico finanziario. Tutto ruota intorno ad una società semplice, semisconosciuta, Dicembre che controlla a cascata tutto il patrimonio che fu di Gianni Agnelli, cioè la cassaforte Exor, la Juventus, Stellantis, sostanzialmente la Ferrari, il gruppo editoriale Gedi e altri gruppi imprenditoriali, le attività dove hanno investito gli Elkann. Marella Caracciolo, alla morte di Gianni Agnelli, sostanzialmente cede le quote della Dicembre direttamente ai nipoti Elkann, saltando completamente Margherita. Ma qui c'è un giallo perché secondo i magistrati alcuni notai avrebbero sottoscritto degli atti fittizi. Inoltre il pm della Procura di Torino Gianoglio ha acquisito degli atti importanti presso gli uffici degli Elkann e ha accusato John, Lapo e Ginevra di truffa ai danni dello Stato, perché sospetta che avrebbero utilizzato la residenza fittizia della nonna Marella, per non pagare le tasse di successione. Il nostro Manuele Bonaccorsi.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

È mattinata di udienza al tribunale civile di Torino. Da Milano, con le loro 24 ore colme di documenti, arrivano alcuni tra i più importanti avvocati d'affari italiani. Lui è il professor Eugenio Barcellona e questo è il suo collega l'avvocato Carlo Re, entrambi dello studio Pedersoli: sono i legali di John

Elkann. E poi c'è Dario Trevisan, che difende, invece la madre di John, la figlia di Gianni Agnelli, Margherita. Madre e figlio sono in causa, per dividersi i resti dell'eredità del grande industriale, morto nel 2003, passato poi alla moglie Marella Caracciolo, deceduta nel 2019. La posta in gioco è di miliardi di euro. A partire dal controllo di una sconosciuta società, la Dicembre, da cui dipende il destino di tutto l'impero finanziario.

MANUELE BONACCORSI

Qui c'è il rischio che cambi la proprietà della Dicembre, non è un problema da poco per il Paese eh.

CARLO RE – AVVOCATO JOHN ELKANN

Non si è parlato di quello.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

La Dicembre è la società con la quale gli Elkann controllano la quota di maggioranza relativa dell'intero impero familiare, dalla cassaforte Exor in giù: Gedi, Juventus, Ferrari, Stellantis e miliardi di euro in investimenti finanziari, dalle materie prime alle cliniche private. Si tratta di una società semplice, una struttura molto agile. Il notaio Federico Solimena è il primo ad avere utilizzato questo tipo di società per la gestione di patrimoni familiari. Questo è lo statuto della Dicembre del 1984 e questo quello della Solli, la società fondata dallo stesso Solimena nel 1981.

MANUELE BONACCORSI

Sono praticamente identici, le stesse parole.

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO

Sì, anche il numero degli articoli.

MANUELE BONACCORSI

Cioè gliel'hanno copiato?

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO

La mia però ha una particolarità, prevede l'istituzione del registro sociale, che all'epoca era una forma di pubblicità, perché nel registro sociale si potevano annotare tutti i passaggi di quote, le nomine degli amministratori.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

La Dicembre di Agnelli il registro sociale non ce l'ha. La reale proprietà resta segreta per anni, fino a quando nel 2012 la società viene obbligata a presentare tutti i documenti in Camera di commercio a Torino.

MANUELE BONACCORSI

Qual è il vantaggio della società semplice?

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO

L'assenza di bilancio, l'esclusione dal regime IVA, ma soprattutto la possibilità che la quota in caso di morte di uno dei soci andasse agli altri in proporzione, saltando gli eredi.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

Su questo si concentra la lite giudiziaria tra Margherita e John Elkann. Dopo la morte dell'avvocato la quota di maggioranza della società passa alla moglie Marella Caracciolo, che ne dona subito una parte a John Elkann. Poi nel 2004 la nonna vende ai nipoti John, Lapo e Ginevra la nuda proprietà della sua quota restante. Questi sono i documenti sulla cessione presentati alla Camera di commercio, sono datati 19 maggio 2004. Prezzo della cessione: 80 milioni di euro.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Marella Caracciolo, con tutto quello che c'aveva, non c'aveva mica bisogno dei soldi dei nipoti per vivere, no?

MANUELE BONACCORSI

Eh quindi perché l'hanno fatta?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Per evitare che probabilmente la figlia impugnasse tutto e quindi che questa grossa quota della Dicembre andasse a finire in una causa e quindi venisse bloccata.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

Ed è proprio quello che sta avvenendo. Al procedimento in corso a Torino Margherita chiede di invalidare proprio l'atto di compravendita. Oggi la Dicembre è per il 60% di John Elkann, e per il 20% a testa dei fratelli Lapo e Ginevra.

ETTORE BOFFANO – GIORNALISTA

Se saltasse questa ripartizione, Margherita Agnelli e i suoi figli del secondo marito, che sono cinque e che sono i figli di Serge De Phalen, avrebbero un pezzo di quella e quindi si metterebbe in discussione il controllo di Dicembre, ma attraverso Dicembre di tutto quello che è l'impero.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

All'uscita dall'udienza di Torino l'avvocato di Margherita Trevisan rilascia una dichiarazione telegrafica.

DARIO TREVISAN – AVVOCATO MARGHERITA AGNELLI

Non abbiamo nessuna dichiarazione. Siamo confidenti che le nostre istanze saranno accolte. Grazie, buon lavoro.

GIORNALISTA TG3

Cosa avete chiesto di particolare nell'istanza?

DARIO TREVISAN – AVVOCATO MARGHERITA AGNELLI

L'acquisizione degli atti del penale, grazie.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

E poi fila via.

MANUELE BONACCORSI

Avvocato potrebbe cambiare la proprietà della Dicembre? Avvocato?

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

L'avvocato di Margherita Agnelli ha chiesto e ottenuto di acquisire all'interno del processo civile i documenti di un procedimento penale, in corso sempre a Torino, che vede accusati di truffa ai danni dello Stato John, Lapo e Ginevra Elkann e il loro commercialista di fiducia Ferrero (che è anche il presidente della Juve). E per falso è finito nell'indagine anche il loro notaio di fiducia Remo Morone. I pm di Torino ormai da gennaio scorso hanno effettuato numerosi sequestri di carte private della famiglia Elkann. E hanno trovato 4 diverse versioni degli atti di cessione delle quote della Dicembre, alcune probabilmente modificate dopo la morte della nonna, per rispondere alle richieste di chiarimenti del Registro imprese. Manca invece l'originale. Una di queste copie ha il timbro di un notaio di Ginevra: Jeandin.

MANUELE BONACCORSI

Vorremmo sapere se il documento è vero?

SEGRETARIA STUDIO NOTARILE JEANDIN

È vero, ma il notaio ha verificato la firma, non il contenuto.

MANUELE BONACCORSI

Ma avete il documento originale qui?

SEGRETARIA STUDIO NOTARILE JEANDIN

No, non lo abbiamo.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

Un'altra copia della scrittura privata con cui Marella aveva ceduto le quote della Dicembre viene depositata in Camera di Commercio. Ma il notaio Remo Morone, invece di certificare che la copia è conforme all'originale, appone una

certificazione che agli addetti ai lavori appare piuttosto strana: "Il presente documento è copia conforme al documento a me esibito". Cioè il notaio non dichiara di aver visto l'originale, anche perché l'originale a quanto pare non c'è.

MANUELE BONACCORSI

Questo atto è valido secondo voi o no?

CLAUDIA SAVIO – CONSERVATORE REGISTRO IMPRESE TORINO

Il controllo che fa il registro imprese è meramente formale. Ma se un atto è falso o non è falso, io penso che ci sia una magistratura che abbia il compito e che lo sappia fare senz'altro meglio di noi.

MANUELE BONACCORSI

Ma lei l'ha mai visto una scrittura di questo tipo, è copia conforme al documento a me mostrato?

CLAUDIA SAVIO – CONSERVATORE REGISTRO IMPRESE TORINO

Ma noi ne vediamo veramente tante.

MANUELE BONACCORSI

Ma è assurdo!

CLAUDIA SAVIO – CONSERVATORE REGISTRO IMPRESE TORINO

La fantasia umana non ha limiti.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

A dare valore all'atto potrebbe essere la distinta di pagamento delle quote della Dicembre, da parte dei nipoti Elkann alla nonna Marella. Ma non ce n'è traccia. C'è solo il mandato a pagare attraverso una fiduciaria. Ecco i documenti. John chiede di versare alla nonna 2,5 milioni; Lapo e Ginevra 39,2 milioni a testa e la fiduciaria è la Gabriel di Torino, allora guidata dall'avvocato di Gianni Agnelli Franzo Grande Stevens.

**GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE
DELL'ECONOMIA**

Entrambe le parti hanno un conto con la fiduciaria. E la fiduciaria ha conti presso Banca Pictet, la fiduciaria è di Torino, chi fa l'operazione son tutti italiani, tutto questo viene fatto in Svizzera con movimenti finanziari che non, che non si vedono perché vengono fatti dietro le società fiduciarie.

MANUELE BONACCORSI

Cioè non c'è una ricevuta di pagamento elettronico?

**GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE
DELL'ECONOMIA**

No non, no non non c'è nessuna contabile bancaria. Manca l'evidenza dell'intervenuta movimentazione del denaro.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

È avvenuto o no il pagamento? Report può mostrarvi la prova per cui il pagamento non è mai potuto avvenire. Da questo documento inedito si evince che la posizione nella fiduciaria dei fratelli Elkann era stata chiusa il 17 maggio 2004, due giorni prima del presunto pagamento, datato 19 maggio. Il conto da cui sarebbe dovuto partire il saldo, cioè, era stato chiuso prima.

Non solo, i PM torinesi hanno trovato prova di un passaggio di denaro opposto: dalla nonna ai nipoti, cento milioni, versati estero su estero. In pratica è il venditore Marella che versa denaro all'acquirente, cioè i fratelli Elkann. Anche sulla base di questo i PM ritengono che la compravendita sia "fittizia e artatamente costruita".

MANUELE BONACCORSI

Cosa accadrà qualora questo atto di compravendita del 2004 fosse annullato?

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO

Il 40% che la nonna aveva venduto ai nipoti torna nel patrimonio della nonna. La nonna deve lasciare metà del suo patrimonio alla figlia.

MANUELE BONACCORSI

Se ci trovassimo nella situazione: Margherita 42% John Elkann 58%, comunque sulla Dicembre comanderebbe John Elkann. Potrebbe fare quel che vuole.

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO

No, perché nella società semplice non c'è una maggioranza che possa decidere gli ammi... chi amministra, cioè amministrano tutti.

MANUELE BONACCORSI

Margherita potrebbe porre il veto in qualche modo?

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO

Sì esattamente. Dovranno arrivare a un accordo dove uno compra e l'altro vende, non riesco a immaginare se non a una liquidazione giudiziale.

MANUELE BONACCORSI

Cioè?

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO

Chiedi al tribunale che nominino un liquidatore, un amministratore estraneo.

MANUELE BONACCORSI

Cioè lei mi sta dicendo che il presidente del quarto gruppo automobilistico mondiale, John Elkann, potrebbe non avere più in futuro il controllo del suo pacchetto azionario?

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO

Potrebbe non essere rinnovato dal socio di controllo di queste partecipate che è Dicembre.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

Deciderà il giudice civile, che ha acquisito gli atti dei magistrati penali. I legali di John Elkann rispondono, invece, che il rischio di un cambiamento del controllo della Dicembre non c'è.

MANUELE BONACCORSI

Senta qui la nostra paura è che cambi la proprietà della Dicembre. Cioè lei si rende conto la conseguenza sull'economia italiana? Sto rischio secondo voi c'è o no? Perché c'è poi anche.

EUGENIO BARCELLONA - AVVOCATO JOHN ELKANN

Mi sembra che sia stato già detto.

MANUELE BONACCORSI

Quell'atto di cessione secondo il penale è nullo. La compravendita del 2005.

EUGENIO BARCELLONA - AVVOCATO JOHN ELKANN

Cos'è il penale?

MANUELE BONACCORSI

Hanno trovato cinque copie diverse degli atti, non c'è un'originale, potrebbe essere nullo, il che vuol dire che la Dicembre ritorna nell'asse ereditario. Il che vuol dire che Margherita se ne prende toh il 40%? E non essendo una S.r.l. c'è il rischio che la società rimanga bloccata, se non sono d'accordo i due soci. Ho studiato bene?

EUGENIO BARCELLONA - AVVOCATO JOHN ELKANN

No, non ha studiato bene, ha studiato male.

MANUELE BONACCORSI

Mi boccia?

EUGENIO BARCELLONA - AVVOCATO JOHN ELKANN

Sì, bocciato.

MANUELE BONACCORSI

Eh e quindi qual era la risposta giusta?

EUGENIO BARCELLONA - AVVOCATO JOHN ELKANN

E questo non lo dice il professore, sono gli studenti che devono studiare meglio.

MANUELE BONACCORSI

Beh bisognerà vedere cosa pensa invece di lei il magi... il giudice.

EUGENIO BARCELLONA - AVVOCATO JOHN ELKANN

Eh il giudice dirà quello che è giusto che dica.

MANUELE BONACCORSI FUORICAMPO

Invece, l'avvocato di Margherita, Dario Trevisan, chiede di più. Chiede che il 52% della Dicembre finisca in mano alla sua assistita. Quanto potrebbe costare tutto ciò a John Elkann? Molti, molti soldi.

Secondo questa perizia, allegata agli atti del processo civile di Torino, la Dicembre al momento della morte di Marella valeva 4,6 miliardi di euro. Per liberarsi dell'ingombrante presenza della madre dalla Dicembre, Elkann dovrebbe sborsare tra 2 e 3 miliardi di euro, cash.

FEDERICO SOLIMENA - NOTAIO

Questa vicenda non salva né la macchina né l'auto italiana né i 12mila dipendenti. Perché qui il problema, che si stanno accanendo su questa vicenda, chiunque sia poi il vincitore, chi è che rifà le macchine? Le auto italiane?

SIGFRIDO RANUCCI STUDIO

Al momento manca, però, il documento originale della cessione delle quote della Dicembre dalla nonna Marella ai nipoti Elkann. Manca anche la prova del pagamento da parte dei nipoti Elkann alla nonna Marella delle quote. Perché il documento che abbiamo visto, insomma, mostrerebbe un pagamento avvenuto attraverso una fiduciaria con dei conti che erano stati chiusi due giorni prima. Ecco, e i documenti che hanno raccolto gli uomini della guardia di finanza, guidati dal colonnello Langella, negli uffici degli Elkann, potrebbero creare un terremoto economico-finanziario nel gruppo. Se il giudice, il giudice civile dovesse stabilire che quell'atto di compravendita è nullo, John Elkann potrebbe perdere il controllo della Dicembre e a cascata anche quello sugli altri gruppi. Questo perché lo statuto di una società semplice come la Dicembre prevede che qualsiasi socio a prescindere dalle azioni che detiene ha potere decisionale nel gruppo. Insomma, secondo i legali di Elkann non c'è questo rischio, sono ottimisti, vedremo come andrà a finire. Insomma, chi rimane invece attaccato a un filo sospeso sono gli operai di Stellantis, tutti quelli legati al comparto, all'indotto dell'automobile.